

DIO CI CHIAMA PER NOME

L'esperienza del giovane Samuele

Obiettivi dell'incontro:

1. divenire consapevoli della nostra **unicità** agli occhi di Dio: siamo unici, ci ama individualmente, ci chiama ad un'amicizia personale con Lui;
2. mostrare il volto di **un Dio che si china su ogni uomo** e desidera una **relazione** personale;
3. comprendere il significato del **nome** e dell'espressione "chiamare per nome" nel linguaggio biblico;
4. iniziare ad accostare il testo biblico, attraverso la conoscenza di un personaggio importante dell'Antico Testamento.

Brano biblico di riferimento

Il giovane Samuele serviva il Signore alla presenza di Eli. La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti. E quel giorno avvenne che Eli stava dormendo al suo posto, i suoi occhi cominciavano a indebolirsi e non riusciva più a vedere. La lampada di Dio non era ancora spenta e Samuele dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò: «Samuele!» ed egli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuele!»; Samuele si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuele fino ad allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare: «Samuele!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuele: «Vattene a dormire e, se ti chiamerò, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"». Samuele andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuele, Samuele!». Samuele rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». Samuele crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole.

ORGANIZZAZIONE dell'incontro

Questa prima parte sarà giocata prevalentemente sulla modalità narrativa.

Il catechista esordisce annunciando ai ragazzi che faranno la conoscenza di un personaggio molto simpatico, giovane, che vive un'esperienza molto particolare e che insegnerà loro una cosa molto importante su Dio.

Dà poi alcune informazioni sul contesto:

- ci troviamo a Gerusalemme, dentro il grandissimo tempio costruito da re Salomone, un edificio bellissimo a cui tutti gli ebrei, in qualsiasi luogo fossero, pensavano più volte nel corso della loro giornata;
- all'interno del tempio vive il sacerdote Eli, un uomo anziano e molto saggio, che si prende cura di Samuele;
- la nascita di Samuele è voluta da Dio. Sua madre Anna era sterile ed era andata in pellegrinaggio al tempio a pregare Dio perché le donasse un figlio. Promette a Dio

- che il figlio che Egli le avrebbe donato avrebbe vissuto sempre nel tempio. E così accade;
- il periodo in cui Samuele vive la sua esperienza non è molto tranquillo per il popolo: il Signore non è contento degli israeliti e cerca persone buone che aiutino il popolo a vivere come Lui chiede;
 - una notte succede un fatto molto importante, di cui Samuele sarà sempre contento.

I ragazzi vengono poi invitati ad ascoltare con attenzione il racconto. Al termine qualche domanda servirà per fare in modo che i ragazzi esprimano le loro impressioni e le loro emozioni.

N.B. è importante abituare i ragazzi a prendere parte attiva – soprattutto con il cuore – a quanto viene trattato durante gli incontri. Occorre pertanto evitare di chiedere loro: “Cosa hai capito?”; ma piuttosto: “Cosa ti è piaciuto?”, “Ti è simpatico questo personaggio? Perché?”

Il catechista prosegue, mostrando l’immagine seguente, efficace per aiutarli a ricordare la vicenda di Samuele.



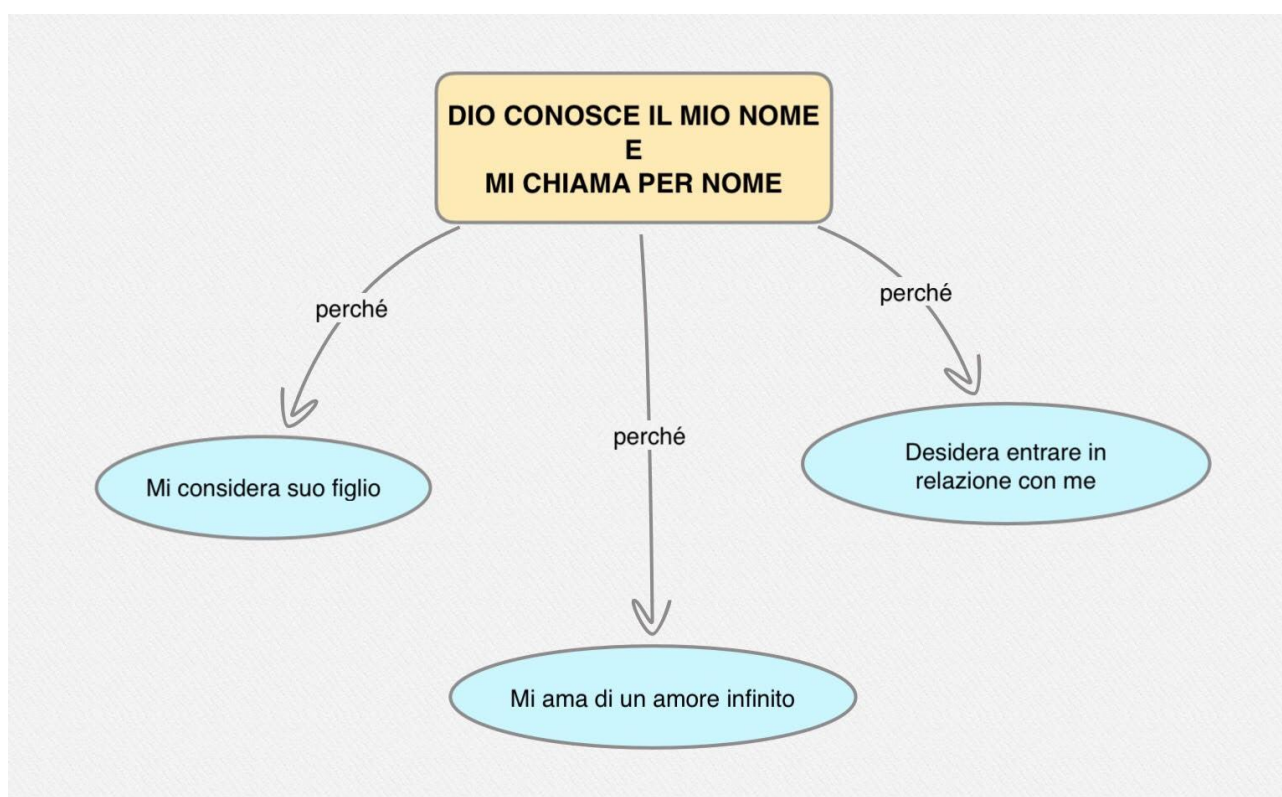
A questo punto, annuncia ai ragazzi che inizieranno a riflettere intorno ad **una buona notizia: anche noi – come Samuele - siamo chiamati per nome da Dio.**

Invita poi ciascuno a procurarsi un foglio bianco e a disegnare in alto, al centro, un ovale con la scritta "Dio **conosce** il mio nome e **mi chiama** per nome". Aiuterà i ragazzi a comprendere tre motivi fondamentali alla base del fatto che Dio ci chiama per nome:

- perché vuole stare con noi / entrare in relazione con noi / essere nostro amico;
- perché ci ama di un amore immenso;
- perché ci considera suoi figli.

Continuando ad utilizzare il foglio su cui è stato disegnato l'ovale, il catechista può fare realizzare una semplice mappa come la seguente.

In alternativa può semplicemente far scrivere le affermazioni sopra riportate, magari con colori diversi.



Conclude l'incontro invitando i ragazzi:

- ad esprimere quello che hanno nel cuore,
- a condividere con i genitori la bella notizia che Dio ci ama e vuole stare con noi,
- a fare il segno di croce e a recitare il Padre Nostro.

DIO CHIAMA SAMUELE



Il giovane Samuele serviva il Signore alla presenza di Eli. La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti. E quel giorno avvenne che Eli stava dormendo al suo posto, i suoi occhi cominciarono a indebolirsi e non riusciva più a vedere. La lampada di Dio non era ancora spenta e Samuele dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò: «Samuele!» ed egli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuele!»; Samuele si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuele fino ad allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare: «Samuele!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuele: «Vattene a dormire e, se ti chiamerò, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"». Samuele andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuele, Samuele!». Samuele rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». Samuele crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole.